

**INTERPELLANZA**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel *week-end* del 24-25 aprile 1999 sulle strade italiane sono decedute ben 32 persone vittime di incidenti stradali;

quest'ultimo agghiacciante bagno di sangue si aggiunge ad un numero impressionante di caduti sulle strade italiane paragonabile, per numero, alle vittime di una vera e propria battaglia militare;

sono altissimi costi che lo Stato deve affrontare in termini di risorse umane ed economiche ogni qualvolta le strade italiane sono teatro di incidenti —:

se non ritenga opportuno e non più dilazionabile affrontare un piano nazionale sulla sicurezza stradale eventualmente avvalendosi delle forme di cooperazione con regioni ed enti locali, che dovrebbe prevedere:

a) incentivi per il trasferimento del trasporto delle merci dalle strade ed autostrade italiane al sistema su rotaie e a quello marittimo;

b) una sempre maggiore cura di tutti i sistemi di sicurezza su strade ed autostrade per quanto attiene ad esempio: manto stradale, corsie preferenziali, segnaletori di presenza della nebbia, eccetera;

c) controlli più severi e frequenti da parte delle forze dell'ordine sul rispetto dei limiti di velocità, sull'uso delle cinture di sicurezza e sull'utilizzo del casco per i fruitori dei veicoli a due ruote;

d) una campagna pubblicitaria ampia e di grande impatto sui maggiori media radiotelevisivi e sugli organi di stampa in ordine agli effetti devastanti provocati dall'inosservanza delle norme che regolano i limiti di velocità, il mantenimento della distanza di sicurezza, l'uso delle cinture di

sicurezza, l'uso del casco e la revisione dei mezzi di circolazione con particolare attenzione ai sistemi frenanti ed all'usura dei pneumatici.

(2-01781)

« Baccini ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

LOSURDO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

domenica 25 aprile 1999 un corteo di cosiddetti autonomi appartenenti a circoli di estrema sinistra, gran parte dei quali con il volto bendato secondo antica costumanza, dopo aver partecipato al corteo per ricordare la ricorrenza del 25 aprile si dirigeva in via Moscova ove ha sede il Comando provinciale dei carabinieri di Milano;

dopo aver profferito insulti e minacce contro i pochi carabinieri di guardia, presi alla sprovvista dalla improvvisa irruzione del corteo non autorizzato in via Moscova, alcuni manifestanti si sono issati su un camion ed hanno appiccato il fuoco alla bandiera tricolore esposta a quattro metri di altezza sulla facciata del Comando provinciale;

il corteo degli autonomi non era scortato dalle forze dell'ordine come di prassi, e tale circostanza ha certamente favorito la violenza e la commissione di svariati reati da parte dei dimostranti cosiddetti « pacifisti » —:

quali misure intenda prendere per accertare le responsabilità sulla chiara insufficienza del servizio di tutela dell'ordine pubblico in occasione della manifestazione;

quali iniziative intenda adottare perché, comunque, nelle manifestazioni pubbliche non vengano più tollerate violazioni di ben precise disposizioni di legge che

vietano, tra l'altro, ai partecipanti di mascherare il proprio volto, chiaro sintomo di volontà di turbare l'ordine pubblico.

(3-03777)

**NAPOLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha deliberato la ripartizione dei finanziamenti per il completamento delle opere pubbliche rimaste incomplete per carenza di fondi;

dalla ripartizione la Calabria esce fortemente penalizzata, essendole stato riservato un finanziamento pari al 2,5 per cento dell'intero pacchetto;

dal controllo della selezione delle opere effettuata per l'intervento appare del tutto penalizzata la provincia di Reggio Calabria;

sembra veramente assurdo incrementare una guerra tra poveri, ma l'interrogante non può non evidenziare come le scelte, più che sulle effettive necessità, appaiano dettate da particolari indicazioni localistiche;

non si può infatti non constatare l'esclusione penalizzante di alcune opere il cui completamento sarebbe stato indispensabile per incrementare lo sviluppo economico della provincia di Reggio Calabria e della piana di Gioia Tauro —:

in particolare quali siano stati i criteri delle scelte operate dal Cipe;

quali siano state le opere proposte dalla Regione Calabria e dagli enti locali per la provincia di Reggio Calabria escluse dalle scelte e le motivazioni che hanno condotto alla loro esclusione. (3-03778)

**BOGHETTA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che;

il 22 aprile 1999 l'Ente ferrovie dello Stato ha presentato alle organizzazioni sin-

dacali il piano dei turni di lavoro del personale per l'orario estivo;

la documentazione presentata elenca i collegamenti dei treni passeggeri e dei treni per il trasporto merci e per il traffico locale, e pianifica la distribuzione del personale viaggiante e dei macchinisti tra tre aree di *business*: merci, trasporto locale e trasporto merci;

questa distribuzione del personale, qualora venisse approvata dai sindacati, realizzerebbe il cosiddetto «spacchettamento» dei lavoratori tra le tre aree di *business* destinate a diventare tre divisioni distinte entro il 30 maggio 1999;

risulta che il piano dei turni presentato porterebbe a una riduzione del servizio pari al 5 per cento del trasporto passeggeri, al 9 per cento del trasporto locale e al 10-15 per cento del trasporto merci —:

se non ritenga che tale pianificazione dei turni non sia che una mossa per condizionare la trattativa aperta tra azienda e sindacati sulla direttiva D'Alema e sul piano d'impresa delle Ferrovie dello Stato;

se non sia contraddittorio rispetto allo sviluppo del trasporto ferroviario, che i vertici delle Ferrovie dello Stato Spa dicono di volere realizzare, procedere alla riduzione del servizio apportando sostanziali modifiche alla pianificazione dei turni di lavoro del personale. (3-03779)

**PRESTAMBURGO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi si registrano nella zona dell'Isontino, in Friuli-Venezia Giulia, preoccupanti episodi di cattivo funzionamento del servizio sanitario;

si è registrato per esempio nei mesi scorsi, un grave caso di ritardo nel servizio «118» per cui non si è riusciti ad evitare il decesso della persona da soccorrere;

da quel che emerge dai documenti contabili acquisiti dalla regione, l'azienda sanitaria isontina presenta un *deficit* di bilancio superiore al cinque per cento degli introiti;

altro significativo caso è quello relativo all'acquisto da parte dell'Ente regionale di un bene immobile di proprietà dei Fatebenefratelli, denominato ospedale per lungodegenti e riabilitazione « San Giovanni di Dio » ubicato a Gorizia;

tale acquisto è finalizzato al trasferimento nell'immobile dell'ospedale civile delle città;

tale acquisto ad avviso dell'interrogante rappresenta una scelta assai poco conveniente dal punto di vista economico e funzionale per il servizio sanitario poiché:

a) l'immobile è ubicato in una zona urbana adiacente alla stazione ferroviaria di Gorizia e poco salubre; b) l'immobile è collocato in una zona nella quale eventuali necessarie aggiunte non sarebbero consentite dagli strumenti urbanistici vigenti; c) l'immobile è strutturalmente inadeguato ad ospitare l'ospedale poiché è conformato come una stella a tre braccia che consentirebbe tra i vari reparti solo collegamenti verticali accentrati;

peraltro l'adeguamento dell'immobile comporterà una spesa stimata in non meno di 47 miliardi di lire per consentire la nuova destinazione, spesa che non appare ragionevole se si considera che già la regione ne ha spesi 15,3 per l'acquisto medesimo e che in questi anni per l'ammodernamento della struttura che attualmente ospita l'ospedale sono già stati spesi 17 miliardi per opere di manutenzione straordinaria e per gli adempimenti relativi alla normativa in materia di sicurezza;

occorre osservare altresì che la regione Friuli-Venezia Giulia, contestualmente alla stipula della compravendita del « San Giovanni di Dio », si è impegnata ad accollarsi ulteriori oneri finanziari impropri relativi alla ristrutturazione di un altro immobile di proprietà dei Fatebenefratelli (la Villa San Giusto sita in Gorizia) -:

se sia a conoscenza dei fatti e se intenda assumere complete informazioni sulle vicende descritte in premessa eventualmente anche attraverso anche organi ispettivi;

quali altre iniziative di competenza intenda assumere e se ritenga che nell'Isontino l'erogazione dei servizi sanitari e di tutela della salute sia attuata in modo regolare, funzionale e corretto. (3-03780)

VASCON. — *Ai Ministri della sanità, per le politiche agricole e delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

come appreso da vari organi di informazione, tra cui il giornale *Italia Oggi*, risulta che i preposti tecnici che operano con il Commissario della Unione europea per l'agricoltura Franz Fischler, hanno scoperto tracce di ormoni vietati in 500 campioni di carni bovine di origine ed importazione Usa;

dette sostanze ormonali sono state messe al bando, all'interno della Unione europea da oltre un decennio;

le carni provenienti appunto dagli Stati Uniti d'America si aggirano all'incirca attorno al peso di 7-8 mila tonnellate -:

se siano a conoscenza di questa gravissima situazione, che vede peraltro gravemente coinvolta e minacciata la salute pubblica;

quali siano le misure che l'Unione europea, ed in particolar modo la rappresentanza italiana, abbiano assunto a tal proposito, al fine di tutelare innanzitutto la qualità dell'alimentazione dei cittadini e la loro salute;

quali siano le forme e misure di tutela assunte nei confronti dei produttori di carne europei, ed in particolar modo italiani, i quali si ritrovano a dover concorrere nella produttività, confrontandosi con chi slealmente ingrassa animali, utilizzando sostanze, come già detto, vietate.

(3-03781)

CHINCARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 marzo 1999 è stata pubblicata l'interrogazione n. 5-05980 a firma dell'interrogante, riguardante fatti accaduti nella costruzione del collettore fognario del lago di Garda;

in data 15 aprile 1999 con protocollo n. UL/99/07035 il ministero dell'ambiente, ufficio legislativo, servizio interrogazioni, ha scritto all'interrogante sindaco di Peschiera del Garda, chiedendo «... con ogni possibile sollecitudine dettagliate notizie circa i fatti lamentati dall'onorevole interrogante»;

già in altre due occasioni l'interrogante, dopo aver presentato molte interrogazioni sull'ambiente gardesano, vide giungere simili richieste indirizzate al sindaco di Peschiera del Garda, alle quali rispose confermando le notizie espresse ed avvertendo il Ministro che non poteva essere diversamente, poiché il deputato ed il sindaco erano e sono (per il momento) la medesima persona —:

quali azioni intendano intraprendere perché in futuro non possa più accadere che a taluno vengano richieste notizie utili per rispondere a richieste espresse dallo stesso in sede di interrogazione. (3-03782)

GIACALONE. — *Ai Ministri per le politiche agricole e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 15 aprile 1999 il fenomeno meteo-marino caratteristico del porto canale di Mazara del Vallo, conosciuto con il termine di « Marrobbio », descritto come il periodico e tumultuoso alternarsi di onde marine anomale all'interno della foce del fiume Mazaro e del relativo livello delle acque per la durata di circa 6 ore, ha avuto caratteri di particolare turbolenza e violenza causando ingenti danni alle imbarcazioni adibite alla piccola pesca ormeggiate nel porto, con l'affondamento del « Nuovo San Pietro », « Madonna delle Gra-

zie », « Rosalia » e « Angelica », nonché l'allagamento dei magazzini siti sulle banchine e la perdita delle attrezzature di pesca in essi conservati;

l'ammontare dei danni descritti, in corso di verifica presso la sede locale del Rina si aggira ad una prima stima sui 4 miliardi;

il fenomeno marino, ben conosciuto dagli operatori locali della pesca, secondo il parere degli stessi nonché di più qualificati operatori del settore, ha assunto caratteri di virulenza producendo i devastanti effetti descritti in conseguenza della incuria per le opere di ordinaria manutenzione del porto canale i cui fondali non vengono dragati da più di 15 anni;

l'interrogante già da tempo e a più riprese, a mezzo di sindacato ispettivo e con un ordine del giorno accolto dal Governo, aveva portato a conoscenza le condizioni di degrado in cui trovasi il porto canale di Mazara per l'assenza delle attività di dragaggio chiedendo interventi sostitutivi per le opere di manutenzione ordinarie disattesi dalla regione siciliana nonché la riclassificazione dello scalo di giurisdizione ex tabella « A », legge n. 690 del 1940, ma a tutt'oggi nessuna delle iniziative invocate è stata prodotta —:

se nell'ambito delle rispettive competenze non intendano con tempestività adoperarsi per il riconoscimento della « calamità naturale » per il ristoro economico degli operatori della piccola pesca danneggiati dall'evento meteorologico nonché per la rimozione delle inspiegabili negligenze nelle opere di dragaggio e la riclassificazione tabellare richiesta dal comando della locale capitaneria di porto, per dotare lo stesso delle infrastrutture necessarie ad assicurare la dovuta sicurezza sia alle attività della pesca costiera e di quella d'altura sia alle esigenze imposte dal sempre più imponente traffico mercantile e dalla numerosissima pesca da diporto.

(3-03783)